Anno XXX | Martedì 16 Giugno 1896 | Conto corrente con la posta | N. 144

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Un' assoluzione e un' elezione

Domenica si sono compiuti due fatti che differiscono nella loro essenza, ma sono originati dalle stesse cause.

Il Tribunale militare di Asmara ha assolto il generale Baratieri; nel V collegio di Milano fu eletto a deputato il socialista Filippo Turati.

—

L'assoluzione del generale Baratieri è il penultimo atto del dramma africano, perchè l'ultimo sarà il ritorno dei prigionieri.

L'opinione generale del pubblico e della stampa, salvo qualche eccezione, concorda nel giudizio che il processo non poteva avere altro esito che quello che ha avuto.

Il processo non ha giustificato punto il generale Baratieri, ma d'altra parte una condanna non poteva attendersi, poichè non si è potuto provare nessuna accusa nè di disobbedienza, nè di viltà, nè di imprevidenza.

Il generale ha sbagliato, è vero; e uno sbaglio può essere una fatalità, può essere anche biasimevole, ma non è, nè sarà mai una colpa.

—

Molti furono i generali sconfitti nella storia di tutti i popoli; ma pochi i condannati.

Un esercito che ha subito gravissime sconfitte durante questo secolo, è stato l'esercito austriaco, ma non si ebbe mai nessun processo e nessuna condanna. Fa eccezione il generale conte Zichy, processato e condannato nel 1848, per aver ceduto senza resistenza al Governo provvisorio di Venezia.

Il generale piemontese Ramorino fu fucilato dopo la battaglia di Novara, per provata disobbedienza agli ordini del comandante in capo.

Persano, comandante la nostra flotta a Lissa fu processato è assolto; il generale Bazaine, che cedette Metz ai prussiani, fu processato e condannato, ma alla condanna non erano estranee ragioni politiche.

—

Il processo del generale Baratieri non ha messo in chiaro nessuna delle responsabilità per il disastro di Abba Garima, e non poteva essere altrimenti. Le responsabilità sono molte e risalgono non solo al caduto Ministero, ma ancora prima.

L'occupazione dell'Eritrea fu una grande illusione.

Il Parlamento fu sempre tenuto all'oscuro del vero stato delle cose nell'Eritrea, nè per parte sua ha mai voluto approfondire nulla.

Ma dell'ultima fase dolorosa della campagna eritrea la responsabilità principale e immediata spetta a Baratieri. Checchè se ne dica, Baratieri avrebbe dovuto dire netto e tondo in quale situazione si trovava, e questo egli non l'ha mai fatto.

—

L'avvocato Filippo Turati, che si è sempre dichiarato francamente socialista, è stato eletto deputato del V collegio di Milano con voti 2164 contro il suo competitore radicale avv. Luigi Rossi, che riportò voti 1419; egli ha dunque superato il suo competitore di ben 745 voti!

Della vittoria socialista di Milano non ha colpa il Ministero Di Rudinì, come non ne avrebbe qualunque altro Ministero.

Non crediamo nemmeno che quella vittoria dimostri che le idee socialiste facciano strada. In Italia pochi ancora comprendono il socialismo, e forse la metà degli elettori dell'on. Turati sono di idee del tutto opposte al loro eletto.

L'elezione dell'avv. Turati è la prova del malcontento che in una grande città come Milano, trova più facilmente espressione, ma che esiste dappertutto.

La causa principale di questo malcontento si trova nella politica africana, della quale la maggioranza del paese non ne ha voluto mai sapere.

La politica africana non si doveva mai farla, oppure una volta iniziata, bisognava continuarla con energia, presentando dei fatti compiuti e dei brillanti successi militari.

Fert

UN POETA SOLDATO

Nella storia recente del nostro risorgimento italico due figure giovanili mi sono sempre apparse dinanzi al pensiero, circondate da un'aura di gentil poesia: Goffredo Mameli e Ippolito Nievo.

Le ossa del primo, soldato nella difesa di Roma del 1849 e poeta d'Italia, morto a ventun anno per la libertà della patria, riposano a Roma nel cimitero di Campo Verano.

« E lira e spada staranno, giusto simbolo della sua vita, su la pietra che un dì gli ergeranno in Roma nel Camposanto dei martiri della nazione. » Così Giuseppe Mazzini.

Sulla spoglia del Nievo non una pietra, non una croce. A ventinove anni moriva affogato nel Tirreno, in quel mare a cui aveva sciolti alcuni versi mestissimi, che rivelano intera la squisita e profonda bellezza del suo cuore e del suo ingegno.

La sua vita modesta ed operosa, l'amore ardentissimo ch'egli portava alla patria e la sua fine sventurata fanno provare pel Nievo un profondo sentimento di affetto e di pietà, che si rinnoverà fra breve quando uno scrittore gentile, Dino Mantovani, parlerà diffusamente dell'animo e dell'ingegno del Nievo.

Nato in Padova nel novembre del 1832, e trascorsa la prima giovinezza in Soave, ridente villaggio del Veronese, e in Verona, passò nel 1848 colla sua famiglia a Mantova per incominciare il corso liceale.

Frattanto scoppiava la rivoluzione: Ippolito fu ascritto alla milizia cittadina, e, ritornato l'austriaco, conoscendo come l'uomo sia cosa ben triste se la patria non è libera, esulò in Toscana.

Quando il granduca, aiutato dagli austriaci, invase la Toscana, il Nievo corse a Livorno, ove combattè valorosamente. Caduta Livorno, fuggì coll'intenzione di recarsi a Roma, ultimo baluardo dell'indipendenza italiana, ma un amico lo costrinse a ritornare presso la sua famiglia, avendogli l'Austria conceduto di liberamente ritornare in patria.

Ma l'animo d'Ippolito, insofferente di schiavitù, cospirò contro lo straniero in Mantova, dove finì il corso liceale, ed in Padova ove fu laureato nel 1856.

Negli anni della sua dimora in Padova egli attese con passione agli studi. Pubblicò nell' *Alchimista Friulano*, di cui era uno dei principali redattori Teobaldo Ciconi, alcune belle poesie, che furono raccolte in un volume, e compose un dramma, il *Galileo*, e una commedia che piacquero. Negli anni 1856-1857 pubblicò due romanzi: il *Conte Pecoraio* e l'*Angelo di bontà*, e scrisse in parecchi giornali, fra i quali il *Pungolo*, il *Panorama*, la *Rivista Veneta*, ecc.

Passò poi a vivere tranquillo nell'amato Friuli, e nel castello di Colloredo scrisse le *Confessioni di un ottuagenario*, libro che ha tutti i caratteri di un'opera grande di letteratura.

Venne il 1859. Il Nievo impugnò nuovamente la spada, s'arruolò con Garibaldi, combattè a Varese, a Como, sul Bresciano, allo Stelvio, sbarcò nel 1860 a Marsala, combattè a Calatafimi, fu nominato colonnello a Palermo, e, cessata la guerra, gli fu affidata l'amministrazione garibaldina. In mezzo a tante cure, Ippolito volò ad abbracciare i suoi cari, quindi ritornò in Sicilia e, compiuto il suo dovere, salpava per Napoli, il 4 marzo 1861, sull'*Ercole*, vecchio e logoro legno a vapore, che naufragava nella traversata. Nessuno scampò.

Ippolito Nievo era chiamato a grandi cose: egli aveva il cuore temprato dalla sciagura e dall'amore, l'animo bollente di nobilissimi affetti.

Come scrittore egli sa dipingere con vivacità ed analizzare con verità il cuore dell'uomo; è poeta di lena e con ragione il Tenca antivedeva in lui un poeta grande e innovatore.

I suoi versi sono tutti pieni d'amore e mirabili per la semplicità e la sincera passione che di essa traspare. Tali le *Reminiscenze di un'anima*, le *Lucciole* e gli *Amori garibaldini*.

Oltre a molte novelle scrisse, come ho detto, tre romanzi: l' *Angelo di bontà*, il *Conte Pecoraio* e le *Confessioni di un ottuagenario*.

Nell' *Angelo di bontà* sono descritti, coll'esattezza dello storico e col brio del romanziere, gli ultimi anni della Repubblica di Venezia.

Il *Conte Pecoraio* è uno studio psicologico, dove il Nievo ritrae con fedel dipintura i costumi del popolo nella loro piccola ma caratteristica varietà.

Ma l'opera d' Ippolito che vivrà e a cui è affidato il suo nome sono le *Confessioni d'un ottuagenario*, lavoro che risponde agli intenti supremi dell'arte.

Anche nelle *Confessioni* è descritto il periodo flacco della caduta della Repubblica Veneta e le idee di progresso e di libertà proclamate dalla Rivoluzione francese. V'è la rappresentazione viva della società di quel tempo, un carattere tanto vivo da sembrarti di rivivere, di parlare cogli uomini di quei giorni. Ad ogni passo emana un soave profumo manzoniano. Le virtù si vedono più frequenti nei vizi, il cuore umano è analizzato con tale arguta dolcezza da farci provare una cara impressione di pace e di conforto.

Non tutto del Nievo vivrà, ma alcuni capitoli delle *Confessioni*, specie del primo volume, vivranno e saranno posti a canto del capolavoro del Manzoni. Però che nella pittura dei caratteri, nella descrizione di alcune scene famigliari e sociali, la potenza creatrice di Ippolito Nievo, sia di tal forza da metterlo a paro dei più grandi artisti.

La letteratura, l'arte, l'amore, tutto trova in Ippolito Nievo qualche cosa di nuovo, di originale, di profondo, e pur non si scompagna mai dalla verità e dalla bellezza del sentimento.

E' un libro insomma a cui nei giorni di dolore e di disinganno si deve ricorrere per sentirsi l'anima alleviata, per trovare un caro conforto: un libro che ti fa ammirare l'alta mente di Ippolito Nievo, esempio di tutte quelle virtù che i filosofi predicano ogni giorno, ma che s'incontrano tanto raramente nella vita.

ROBUR

Parlamento Nazionale

Seduta del 15 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si approva il progetto di legge per maggiore assegnamento di spesa nel bilancio del Tesoro, esercizio 95-96.

Si approvano alcune leggine — e poi si discute il bilancio dell' interno.

Si approvano i capitoli fino al 36, e si chiude la seduta alle 18.

Camera dei Deputati

Seduta antimeridiana

Pres. Chimirri

Si comincia alle 10. Si discute il bilancio dei lavori pubblici, approvando gli articoli fino al 43.

Clementini dice troppo restrittiva e punto favorevole ai Comuni, la interpretazione che da qualche tempo si dà dall'amministrazione all'articolo 42 della legge sui lavori pubblici. Raccomanda che, specie pei Comuni di montagna, dove lungo è il percorso delle scuole nazionali che attraversano l'abitato, trattandosi di lavori assai dispendiosi per la riparazione delle strade, il governo lavora congruamente nella spesa, non potendo i bilanci dei Comuni sopportare carichi sproporzionati.

Chiaradia fa rilevare al Ministro che vi sono progetti di opere di seconda categoria che attendono di essere messi in luce ed eseguiti. Accenna alla necessità che certe opere non siano trascurate, perchè da esse ne vengono danni non lievi. Prega quindi il ministro di procedere a una revisione di questi progetti per dare esecuzione ai più utili od importanti.

Perazzi assicura che egli terrà conto delle giuste osservazioni e proposte.

Si leva la seduta alle 12.30.

Seduta pomeridiana

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14.

Sineo, sottosegretario di Stato all' interno, rispondendo a Giordano Apostoli e a Mazza, dice che non può prendere impegno formale di presentare un disegno di legge che estenda ai Consigli comunali la prescrizione, già in vigore nei provinciali, relativa al presidente dell'assemblea. La prescrizione potrebbe adottarsi per le grandi città. Studierà la questione.

Rudinì ad una interrogazione presentata dall'on. Lucifero, che desidera sapere se reputa ancora conciliabile con l'efficace tutela degli interessi italiani la permanenza del generale Ferrero, come ambasciatore a Londra, dopo le ultime dichiarazioni del sottosegretario di Stato Curzon alla Camera dei comuni, dichiara che non può rispondere nè a questa nè ad altre interrogazioni simili dell'on. Di Rudinì e dell'on. Pellerano.

Sineo, sottosegretario di Stato all' interno, rispondendo a una interrogazione dei deputati socialisti Costa, Berenini, Agnini, De Marinis, Casilli, Bertesi, De Felice Giuffrida, dice che i funzionari di P. S. nel contegno tenuto verso la Federazione socialista di Roma nella commemorazione di Garibaldi sul Gianicolo, seguirono le istruzioni avute, poichè le disposizioni ed i patti precedentemente stabiliti non erano stati osservati. Il Governo non può quindi che approvare l'opera dei suoi funzionarii che hanno tutelato, com'era loro dovere, l'ordine pubblico.

Ricotti, ministro della guerra, presenta il disegno di legge per la conversione in legge dei R. decreti 6 novembre 1894 per l'ordinamento dell'esercito già approvato dal Senato, e prega la Camera di dichiararlo urgente e rimetterlo alla stessa commissione che già ebbe ad esaminarlo la prima volta.

In seguito a proposta di Carenzi il progetto è inviato agli uffici.

Si passa poi a discutere il bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Parlano De Bellis, Benedini, Cocito, Magliani e Diligenti.

Chiaradia domanda che sia iscritto nell'ordine del giorno il disegno di legge per le ferrovie interprovinciali venete.

Levasi la seduta alle 19.20.

39 APPENDICE del Giornale di Udine

LA MENDICANTE

(Libera traduzione dal tedesco)

C'era in queste parole un dolore infinito; egli baciò gli occhi della sua amica per evitare di commuoversi di più per l'angoscia che vi leggeva.

— Oh, un giorno solo ancora! — gli sussurrò ella teneramente all'orecchio; — ti ritrovo oggi dopo sì lunga separazione, e già pensi a lasciarmi! Vedi? Tu parti ed il mio cuore si chiude per sempre! Eccomi condannata nuovamente a tutte le durezze, le miserie di questa vita! Lasciami almeno un ricordo dolce, che mi sostenga in questo bujo deserto, in questa solitudine infinita dove terminerò i miei giorni.

— Ascolta; voglio confessare tutto a Faldner — disse Froeben, dopo qualche momento di riflessione; voglio confessarglielo in modo da commuoverlo! Egli infine non ti ama, tu non l'ami, e sei infelice; egli dovrà cederti al mio amore. La mia abitazione non vale certo questo castello; tu puoi vederla dall'alto della tua torre; lascierai qui la ricchezza; ma se tu consenti a seguirmi, io stenderò le mani sotto a' tuoi piedi; io ti porterò sulle mie braccia; tu sarai la regina della mia casa, io sarò il primo ed il più umile dei tuoi servi.

Ella alzò gli occhi al cielo e pianse.

— Ah, sì; se io condividessi le tue speranze, le cose andrebbero liscie, ma io sono vincolata da un matrimonio cattolico, cui solo la morte può separarmi. Dio, Dio mio! come ci rendono infelici queste leggi! Che felicità per me vivere con te, appartenerti, curarti continuamente, bearmi negli occhi tuoi, e ogni giorno con la mia tenerezza renderti la millesima parte del bene che hai fatto alla mia povera mamma!

— Ebbene, dunque, per sempre! riprese egli amaramente; domani ancora, e poi, addio per sempre!

— Per sempre! — sospirò ella in modo d'essere appena intesa, e stringendolo più fortemente al cuore.

— Ecco, ecco, dove ti ritrovo, infame prostituta — tuonò una terza voce — che s'alzò a un tratto sopra quelle dei due amanti.

Essi trasalirono e restarono esterrefatti.

Tremante per la collera, digrignando i denti, il barone era in piedi, con un foglio in una mano, e nell'altra una frusta ch'egli alzava sovra le belle spalle della infelice Giuseppina.

Froeben gli arrestò il braccio e deviò il colpo.

— Ti prego egli disse al furibondo barone — non una scena qui! I tuoi giardinieri sarebbero spettatori dello scandalo, e tu copriresti di vergogna la tua casa e te.

— Che? — gridò il barone — La mia casa non è abbastanza disonorata da questa miserabile donna, da questa cenciosa mendicante che ho avuto la follia di raccogliere? Credi tu ch' io non riconosca la tua scrittura? — continuò egli, stendendo il foglio sotto gli occhi Giuseppina. — Ecco un biglietto pieno di dolcezze amorose all' indirizzo di questo bel galante, di questo degno eroe da romanzo. Ah! così; io doveva sposare una fanciulla, strappata alla miseria, ed amante d'un altro!... Perchè, il signore in capo a sei mesi venga come per combinazione a... farmi visita!... Tu me la pagherai, vile seduttore! Quanto a questa miserabile, ella può quando vuole prendere il suo posto per sempre sul ponte delle Arti, col suo piattello e la sua lanterna; oppure... viva alle tue spalle. Sarà incarico dei miei servi di scacciarla a colpi di frustino.

XXXIII

L'uomo educato ha in simile circostanza una spiccata superiorità sopra l'uomo rozzo, che, cieco dal furore, non sa più padroneggiarsi. Bastò a Froeben di lanciare un'occhiata a Giuseppina, che, pallida, tremante, senza voce restava abbandonata sul sedile della capanna, per capire ciò che doveva fare. Offerse il braccio a quella poveretta, e la condusse al castello. Il Barone, fuor di sè dalla rabbia, li seguì con lo sguardo; egli stava per chiamare i suoi servi e mandare ad effetto la sua minaccia. Ma il timore di aggravare la sua vergogna lo trattenne. Egli tosto li raggiunse in sala, dove la baronessa, abbandonata sul divano, nascondeva la faccia, in lagrime, tra i cuscini.

Froeben, in piedi accanto alla finestra, guardava di fuori, mostrando di non darsi pensiero dell'accaduto.

Faldner misurava a gran passi la sala, borbottando; malediva l'ora d'aver vincolato la sua esistenza ad una giovane di tale specie.

Bisognerebbe dire non ci fosse più giustizia in paese, se non mi fosse concesso di sbarazzarmi da questa miserabile, spezzare il vincolo che mi lega a questa gioia!

Tutto quello che m'ha mostrato era falso, cominciando dalla fede di nascita in poi. Si è fatta passare per una pari di nascita, la mendicante!

Ah, questo matrimonio è annullato, lo voglio!!! — Sarà la cosa più ragionevole, già! disse Froeben interrompendolo. Il solo partito buono a salvarti dal biasimo.

— Ah, così!? esclamò il barone con uno scoppio d' ira selvaggia, voi scherzate ancora, dopo aver accumulato sul mio capo tutte le vergogne con la vostra indegna condotta! Seguitemi tutti e due! No; non c'è bisogno di tribunali per la nostra separazione, ella può aver luogo subito. Seguitemi, vi dico!!

Giuseppina, a questa tempesta s'alza di scatto e si getta ai piedi di Faldner e lo scongiura di credere ch'ella sola è colpevole; Froeben è innocente. Il biglietto ch'egli stringe, francamente lo riconosce; ma giura che Froeben, soltanto oggi, ha scoperto chi ella era.

(Continua)

Il Presidente comunica che la giunta delle elezioni propone l'annullamento della elezione contestata di Vienna nel collegio di Frosinone.

La Camera invece a scrutinio segreto con voti 107 contro 94 e 11 astenuti convalida l'elezione.

Contro gli anarchici

Si ha da Madrid che le basi del progetto di legge per la repressione degli anarchici, sono le seguenti:

Interdizione di qualsiasi Associazione o riunione anarchica; interdizione della propaganda delle idee per mezzo dei libri, libelli e giornali; comparizione dinanzi ai tribunali militari degli autori di attentati anarchici, i quali saranno puniti colla pena di morte, come pure i loro complici; deportazione degli anarchici espulsi che ritornassero in Ispagna.

L'ambasciatore Ferrero

L'*Agenzia Nazionale* di Parigi dà i seguenti particolari, che sono come uno strascico dell'incidente anglo-italiano.

Secondo era stato già annunziato, il generale Ferrero aveva chiesto il suo richiamo, e si era decisi alla Consulta, di aderire a quella domanda. Ma il Governo inglese, dolente di aver forse oltrepassato la misura nelle dichiarazioni fatte da Curzon e Balfour, ha pregato il Governo italiano perchè non richiamasse il generale Ferrero, nel dubbio che quel richiamo potesse essere interpretato come una specie di rottura nei rapporti diplomatici.

L'Ambasciatore d'Inghilterra a Roma è stato invitato ad insistere presso il duca di Sermoneta. Questa è la ragione per la quale il generale Ferrero che era dimissionario sabato scorso, ora non lo è più.

Le kellerine coi calzoni

In alcuni ristoranti e birrarie di Nuova York, venne adottata per le cameriere l'uniforme dei calzoni corti di panno turchino e le calze di seta nera. Tale moda sarebbe usata come assai meglio adatta di quella delle sottane, alla rapidità dei movimenti di quelle ragazze.

Notizie d'Africa

Un' intervista con il colonnello Nava

Il valoroso colonnello Nava, comandante del 46° fanteria, di stanza a Milano, fatto prigioniero ad Abba Garima ed ora ritornato, ebbe un' intervista con due redattori di giornali, uno della *Perseveranza*, l'altro della *Lombardia*.

Il colonnello narra molti episodi della giornata del primo marzo. Ne spigoliamo qualche appunto.

Circa alle perdite del suo reggimento disse:

Il mio reggimento su 1360 uomini che contava, ne perdette 1240; oltre il 90 0/0! Del 15° battaglione si salvarono 2 ufficiali e 25 uomini di truppa, del 16° 3 ufficiali e 50 soldati.

Lotta corpo a corpo

Il nostro manipolo trovavasi completamente accerchiato ed era cominciata la lotta manesca. Ognun di noi aveva contro quattro o cinque nemici: tutti ambara credo, ed in breve nessuna resistenza fu più possibile.

— Ella era ancora montato?

— No, avevo da pochi minuti lasciato il muletto non so se ferito, ma certo sfinito dalla fatica.

Ero ferito di pallottola al braccio, di sciabola sulla fronte e sull'orecchio destro; più grave e dolorosa era la ferita di lancia sulla testa.

Nell'attacco corpo a corpo gli assalitori valevansi esclusivamente di armi bianche. Eravamo stremati, fu forza darci poco a poco tutti per vinti.

Prigionia

— E furon condotti subito via?

— No, quando rinvenni dopo esser caduto sotto i colpi, mi lasciaron riposare un quarto d'ora; poi m'avviarono insieme ad altri prigionieri verso Adua. Li dormii la sera del 1°, sulla nuda terra, guardato a vista, circondato da quattro soldati.

— E potè medicarsi?

— Male: con un po' di cotone che gli ambara avevan preso saccheggiando le nostre salmerie; ma l'avevan reso sucido e non potei lavar le ferite che con acqua fangosa. Neppure in tutta la giornata mangiammo; solo l'indomani ci fu data un po' di fava cotta.

— Rimase ad Adua?

— No, il 3 marzo fummo tradotti al campo del Negus presso la cui tenda era la nostra.

Man mano venivamo condotti alla presenza di Menelik.

— Sapevano gli ambara di avere prigioniero in Lei un colonnello?

— No, essi non fanno distinzione che fra ufficiali e truppa. Ed ebbi cura di non dir l'esserlo mio; ma dinanzi al Negus, che mi interterrogò brevemente a mezzo d'un interprete che parlava malaccio l'italiano e assai bene il francese, era ormai inutile tacere la mia qualità. D'altronde al colloquio era presente ras Mangascià che mi conosceva benissimo e m'aveva manifestata molta amicizia all'epoca del suo incontro col governatore Gandolfi sul Mareb nel 1892, e m'aveva allora investito d'un alto grado militare abissino.

Mangascià mi richiese al Negus da cui fui concesso al Ras, e da quel momento la prigionia mia fu men dura.

I mutilati

Uscendo dalla tenda del Negus per essere accompagnato nel campo di Mangascià — ebbi la vista raccapricciante dei nostri ascari mutilati.

Il suolo era sparso di mani e di piedi recisi, e giacevano sanguinolenti, immobili gli occhi spalancati, le fauci ardenti, i poveri mutilati cui nessuno osava porgere un sorso d'acqua, per non essere assoggettato allo stesso supplizio.

Internato

— E stette sempre con Mangascià?

— Sino al 7 aprile, ed ero discretamente trattato.

— Aveva compagni di prigionia?

— Sì, avevo domandato scegliessero perciò fra i prigionieri un medico, ma non fu possibile; venne invece il tenente Jonni che era stato fatto prigioniero a metà di febbraio. E di tal compagnia mi trovai soddisfattissimo giacchè il tenente Jonni aveva molta pratica di medicazioni e fasciature.

Venne poi anche il tenente medico Nardini. Avevamo inoltre 4 soldati.

— E guari presto?

— Dopo circa un mese e mezzo le mie ferite erano rimarginate. Frattanto eravamo stati internati nel Tembien, e dati in custodia ora ad uno ora ad altro dei capi e sottocapi, perocchè si aveva timore che facendo troppa amicizia con qualcuno di essi finissimo per contrattare il riscatto. Poi, un bel giorno temendosi l'avvicinarsi del generale Baldissera, ci tradussero sull'amba Amberà e vi rimasi finchè, il 13 maggio, ci fu annunciata la liberazione.

In principio non ci credevamo, e ce ne persuademmo soltanto quando indirizzati verso Hausien fummo licenziati da Mangascià. Fu il 16 maggio. Mangascià mi fu cortese, mi regalò una camicia ed una sciamma per coprirmi meno peggio di come m'ero ridotto.

Le nostre truppe al fuoco

— Com'ella giudica il contegno delle truppe?

— I bianchi contrariamente a quanto dapprima si disse in confronto dei neri — si diportarono ammirabilmente nel complesso. Qualche riparto si sbandò troppo presto, ma sono eccezioni constatantisi in ogni esercito.

Gli indigeni di Albertone non tennero fermo quanto si presumeva; lo stesso battaglione Galliano su cui facevasi il maggior conto, ripiegò ai primi assalti. Ripeto: del contegno dei nostri soldati son fiero e tornerei con piena fiducia a comandarli in guerra africana, ma non certo adunati com'erano in reparti inorganici. Io conoscevo i comandanti dei miei tre battaglioni ed anche parecchi ufficiali provenienti dal mio reggimento d'Italia, ma la gran parte mi erano sconosciuti, ed essi stessi non conoscevano i loro soldati che avevano da appena 23 giorni.

— E degli ufficiali del 40° regg. fanteria, quali nuove?

— Il capitano Guerritore era con me, nel 15° battaglione, e lo seppi morto; morti i tenenti Pinelli e Cotta; invece non si sa nulla — ed è strano — del tenente Carraro aggregato al 4° reggimento. Sappiamo il tenente Golfetto fra i prigionieri e alquanto infermo.

Notizie dei dervisci

Si ha da Asmara 15 giugno (*Ufficiale*):

Sono incominciate le pioggie: l'Atbara però è tutt'ora guadabile. Sulla sua riva sinistra si trovano pochi dervisci. Intorno a Cassala vi è tranquillità perfetta.

I rinforzi stati inviati contro Cassala all'inizio delle operazioni sono ritornati ad Andurman.

Il califfo Abdulhali liberò dalla prigionia Mohamed Scerif, l'emiro Abu Ghergia ed altri.

Una smentita

Roma, 15. L'*Opinione* di stasera smentisce la notizia sulla cessione in settembre di Cassala con artiglieria e munizioni agli inglesi.

Baldissera vorrebbe ritornare

La *Riforma* dice che Baldissera vorrebbe ritornare per ragioni di salute.

Egli dice che in seguito al richiamo delle truppe lo stato di guerra non ha più ragione di essere mantenuto.

La sentenza del Tribunale di guerra

Asmara, 15. (*Ufficiale*) — La sentenza del tribunale di guerra nel processo Baratieri espone la situazione degli eserciti, nostro e scioano nella seconda quindicina di febbraio e descrive le caratteristiche dei rispettivi comandi.

Accenna all'alternarsi di propositi nel generale Baratieri dal 23 febbraio al 28 febbraio, prima di decidere l'avanzata del primo marzo e le ragioni che ve lo spinsero; ritiene che Baratieri, sebbene sempre incerto, propendeva, fino al 28 febbraio a ritirarsi, e poscia, dietro unanime parere dei generali di brigata decideva d'avanzare.

Le ragioni inducenti a tal passo non erano quasi giustificabili; ma, iniziato il combattimento, Baratieri non seppe padroneggiare l'avvenimento, nè dare un indirizzo meno disastroso alla battaglia. Malgrado il valore delle truppe che combatterono eroicamente, dovunque vennero bene impiegate, quando l'esito della lotta impari era evidente non seppe dare disposizioni pella ritirata al fine di attenuare le conseguenze della disfatta e ritirossi per una via priva di truppe di sostegno e di telegrafo, cosichè non potè dare ordine ai presidii, alle salmerie, ai riparti retrostanti, nè alle truppe che ritiravansi.

Considera non provato l'addebito di aver attaccato il nemico per motivi estranei a considerazioni di ordine militare.

Aggiunge che Baratieri rimasto al fuoco in prima linea e ritiratosi fra gli ultimi dal campo, tralasciò bensì momentaneamente l'esercizio delle sue funzioni, ma non abbandonò volontariamente il comando e che l'omissione dei provvedimenti occorrenti alla ritirata, avvenne perchè fu sopraffatto da avvenimenti che non aveva saputo nè prevedere nè regolare.

Non ebbe nè energia nè capacità di far meglio. E se fino alle ore nove del 3 marzo non diede disposizioni che affermassero l'esercizio del comando, ciò avvenne involontariamente solo perchè non seppe prescegliere la migliore linea di ritirata.

Baratieri trovossi così fatalmente nelle condizioni di non poter esercitare il comando; e l'ascrittagli omissione può aver avuto parvenza di reato, ma le risultanze del dibattimento escludono il fatto e la volontaria negligenza.

Perciò il tribunale esclude la responsabilità penale di Baratieri; ma non può astenersi dal deplorare che la somma delle cose in lotta così disuguale, in circostanze così difficili, fosse affidata ad un generale che dimostrossi tanto al disotto delle esigenze della situazione, e dichiara non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Come Baratieri accolse la sentenza

Asmara, 14. Il generale Baratieri, pallido in viso, ascoltò la lettura ed è quindi rilasciato immediatamente in libertà.

Cronaca Provinciale

DA PRATA DI PORDENONE

Nozze auspicate

Ci scrivono in data di ieri:

Oggi vennero celebrate le nozze auspicatissime del prof. Nino Tamassia, dell'Università di Padova, con l'avvenente e gentile signorina Carmela Centazzo.

Testimoni per lo sposo: il prof. Giuseppe Brini dell'Università di Bologna e il fratello prof. Arrigo.

Per la circostanza fecero speciali pubblicazioni i professori Costa, Brini, Polacco, Ferrai ed altri.

Dalle colonne del *Giornale di Udine* invio alla coppia felicissima auguri cordiali. X.

DA SPILIMBERGO

Gravi disgrazie ai tiri d'artiglieria

Giungono notizie di parecchie disgrazie accadute ai tiri di Spilimbergo, dove si esercita l'ottavo reggimento d'artiglieria di stanza a Verona.

Un soldato della seconda batteria, invece di mirare il finto bersaglio, puntò nell'osservatorio. La palla colpì al collo un povero soldato, producendogli una ferita orribile.

Un altro ebbe le costole rotte, essendogli passato sopra un carro trainato da cavalli spaventati. Sappiamo però che queste disgrazie sono occasionate da imprevisti accidenti.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in IV pagina

DAL CONFINE ORIENTALE

Il convegno della Società alpina delle Giulie

Uno splendido esito ha avuto domenica la gita della Società Alpina delle Giulie. A mezzogiorno, sulla vetta dell'Auremiano, indorata da un sole fulgidissimo, giungevano puntuali al convegno i soci in numero di oltre cinquanta, e fra essi parecchie signore e signorine. Alcuni di essi avevano già compiuto un'ascensione maggiore perchè provenivano dal Nanos; altri giungevano da S. Canziano; altri ancora da Senosecchia. L'egregio presidente prof. Puschi e l'infaticabile vice-presidente avv. Luzzatto, facevano ai soci gli onori.... dell'aria aperta. Un'abbondante refezione di cibi freddi, copiosamente inaffiati con birra e vino, attendeva gli alpinisti e non è a dire se questi vi facessero onore.

Un telegramma di saluto della Società alpina friulana, la quale riapriva il suo rifugio di Nevea, fu accolto da fragorose grida di *evviva*. Si fecero molti brindisi all'alpinismo ed ai suoi più eminenti e simpatici cultori.

In complesso una giornata deliziosissima, quale soltanto la montagna può offrire ai suoi ferventi adoratori. Nel pomeriggio gli alpinisti, per varie direzioni fecero ritorno a Trieste.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.
Giugno 16 Ore 8. Termometro 24.—
Minima aperto notte 17.85 Barometro 753.
Stato atmosferico: vario
Vento: N. Pressione stazionaria
IERI: vario
Temperatura: Massima 28.5 Minima 16.8
Media 22.9 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.20	Leva ore	9.40
Passa al meridiano	12.6.57	Tramonta	23.26
Tramonta	19.57	Età giorni	5.

Proclamazione di Vescovi

Nel concistoro che oggi si tiene a Roma verrà proclamato mons. Pietro Zamburlini, ora Vescovo di Concordia, ad Arcivescovo di Udine.

Mons. Isola, vicario capitolare dell'archidiocesi di Udine, verrà nominato vescovo di Concordia.

Ciò che è «shoking»

Sono 20 le cose che l'inglese riprova e caratterizza col vocabolo *shoking* (indecente), negli usi della vita:

1. ridere forte. — 2. leggere mentre qualcuno parla — 3. legger forte qualcosa senza esserne stato richiesto — 4. parlare, quando qualcuno sta scrivendo o lavorando — 5. tagliare o mangiare le unghie in presenza di altre persone — 6. sputare in casa d'altri o accendere un sigaro senza averne il permesso. — 7. uscire di chiesa prima della fine del servizio divino — 8. ridere o parlare durante il medesimo — 9. guardare con curiosità dei forestieri — 10. ricevere qualcuno senza offrirgli un sedile — 11. non avere il dovuto rispetto per chi è più vecchio — 12. voler insegnare a persone di età maggiore — 13. accettare un dono senza ringraziare — 14. parlare di sè stesso quando si narra qualche fatto avvenuto — 15. ridere di un essere altrui — 16. prendere a gabbo chi vi concede l'onore della sua compagnia — 17. interrompere una conversazione in corso — 18. criticare gli abiti di chi vi è stato presentato — 19. mettersi a mangiare appena seduto a tavola — 20. non ascoltare chi dirige la parola.

Società «Scuola e Famiglia»

In questi giorni che la nostra esattrice signorina Ida Passero si reca a riscuotere il contributo dei soci, compito che le è reso agevole dalla benevolenza che generalmente incontra, sarà gradito ed opportuno un cenno sui due Educatorii, l'uno maschile nel locale scolastico di San Domenico, l'altro femminile nel locale delle Grazie.

Gli iscritti all'Educatorio maschile sono 50, e la frequenza quotidiana può dirsi completa ad eccezione di qualche caso di malattia.

Le iscritte all'Educatorio femminile sono 25 e qui pure la frequenza è lodevolissima.

L'orario è dalle 13 alle 18.30. Un'ora è impiegata nel disimpegno dei compiti scolastici, il rimanente della giornata in ricreazione, pulizia personale, ginnastica, giuochi, racconti educativi, lavoro manuale e occupazioni educative.

I genitori e gli alunni si mostrano soddisfatti, e chiunque prima d'ora ha visitato gli Educatorii e li visita presentemente, può rilevare un miglioramento dal lato morale, civile e igienico.

I maestri e le maestre si prestano gentilmente a tenore delle brevi conferenze ai bambini, ed il signor Santi viene regolarmente a dare delle lezioni di ginnastica. Il dott. Pitotti, medico dell'Educatorio, vi esercita la più amorosa sorveglianza.

Al tocco vengono le mamme a portare quel cibo che i bambini troverebbero alle rispettive case. L'Educatorio dopo le 16 fornisce ai bambini una colazione di pane e formaggio.

Tutti i giovedì, e talvolta anche in altri giorni della settimana, le due schiere di bimbi vengono condotte a piacevole passeggiata. Talvolta l'Educatorio maschile si unisce per la passeggiata al femminile. Nel giovedì i ragazzi passano all'Educatorio tutta la giornata.

L'Educatorio vorrebbe che, per ragioni d'igiene, ogni bimbo avesse il proprio asciugamani, e perciò si fa appello alla carità cittadina. Dei pari sarebbe opera generosa il mandare all'Educatorio qualche damigiana di vino, sia pure americano, per somministrarlo ai bimbi specialmente nei giorni delle passeggiate. Ora che incomincia la stagione delle frutta i nostri signori sono pregati di farne avere qualche cesto all'Educatorio, il quale, se confida nella generosità dei cittadini, è perchè ne ha continuamente splendide prove.

I reverendi parrochi della città si sono accordati per tenere qualche breve conferenza religiosa e morale in corso della settimana.

Questa istituzione che ha per scopo diretto di dare ai bambini poveri quell'educazione quella custodia e quegli aiuti che le famiglie non possono dare, avviando i monelli delle strade a diventare buoni ed utili cittadini, accoglie volentieri verso tenue retta anche bambini paganti, specialmente di quelle famiglie che, o per le occupazioni dei genitori, non possono offrire ai bambini quella assistenza scolastica e quella ricreazione che è necessaria pel ristoro delle forze e per lo sviluppo fisico, dopo la scuola.

Raccomandiamo vivamente alla carità degli udinesi la nostra istituzione.

La Presidenza

Sotto Comitato Provinciale dei veterani 1848-49

Il Comizio Centrale Romano nella sua Assemblea del maggio scorso, attenendosi al concetto che informò altra volta la proposta dell'aggregazione dei militari che fecero le campagne di Crimea, 59, 60, 61, che cioè dopo trascorsi 30 anni qualunque militare debba ritenersi veterano; ha ad unanimità approvato l'ammissione all'onore della della Guardia alla Tomba di Vittorio Emanuele dei superstiti della campagna 1866, purchè facciano domanda per la loro aggregazione ai comitati e sotto comitati dei Veterani 48-49 della rispettiva ragione.

Le norme, per l'ammissione e la ripartizione della tassa, sono le medesime stabilite per gli altri aggregati e cioè lire 5.

Tanto si comunica per norma.

La presidenza

La guerra dei lombardi alla prima in-crociata

Notizie bagologiche

(Dal *Guerin meschino* di Milano)

I filatori lombardi, quest'anno, reluci dall'Oriente, hanno giurato guerra agli in-crociati, e preferiscono quelli *chinesi*.

Per conciliare le cose, noi suggeriamo un buon incrocio dei *mandarini chinesi* colle *nespole del Giappone*. Ottimo risultato.

La concorrenza dell'Oriente (non si allude a Lemmi nè a Crispi) fu sempre grande; i setaioli sono ormai ridotti alla miseria; solo qualcuno non potendo camminare, è costretto tenere cavalli e carrozze; qualche altro invece fu fatto conte, perchè si occupava di bestie più grosse dei bachi.

L'altro ieri, in piazza S. Fedele, venne fermato un viandante lacero, macilento, affamato che errava per le vie, come un bigatto che cerca il bosco; l'abito sporco di fili di seta lo fece riconoscere per un negoziante della medesima; sotto l'abito gli si scoperse la fatidica cifra 2,80 (non si allude al prezzo degli incrociati giapponesi); era un congiurato, però non avendo il ∴ 3 intiero, non era *frammassone*.

Venne spedito di filato all'Ospizio di San Marco, sino alla fine del nuovo raccolto. Indosso gli furono sequestrate molte carte e dispacci, di cui eccovi un saggio:

Shanghai, 16 aprile. — Tempo sfavorevole all'allevamento dei bachi, si prevede raccolto scarsissimo.

Jokohama, 2 maggio. — Affari giapponesi sostenuti; prevedesi prodotto scarso.

Shanghai, 15 maggio. — Raccolto abbondante, superiore all'anno scorso. Tempo splendido.

Jokohama, 16 maggio. — Affari pesanti; ottimo raccolto, esportazione 75

mila bale di seta (per schiarimenti rivolgersi alla Associazione Serica ed al giornale *Il Commercio*).

Dispaccio particolare del GUERINO

Pekino. — I mandarini, per economia, hanno deciso di vestirsi di cotone; grande impressione; *affari sospesi*. I Lombardi pensano alla seconda in-crociata pel 1897.

Mancia

a chi troverà il vero prezzo delle galette, senza ricorrere all'Associazione Serica ed ai suoi giornali.

ULTIME NOTIZIE

1 luglio 1896 (dopo la consegna dei bozzoli). Ripresa generale; il raccolto fu molto scarso, specie nell'Oriente; prevedesi rialzo nelle sete. Gran ballo delle Asssociazioni seriche coi pifferi (non si allude ai produttori).

Il cav. uff. Bertelli nominato commendatore della Corona d'Italia

Con vivissimo piacere abbiamo oggi appresa la notizia della nomina a commendatore della Corona d'Italia, dell'egregio sig. cav. uff. Achille Bertelli di Milano.

Il sig. Bertelli, noto in tutto il mondo specialmente per gli ottimi e tanto rinomati prodotti che escono dallo stabilimento di sua proprietà, è uno dei pochi industriali che alla grande intelligenza sappia unire una indefessa operosità, e che sotto ogni rapporto sappia fare le cose veramente per bene.

Nel porgere al neo eletto commendatore le nostre congratulazioni vivissime per la meritata onorificenza ottenuta, gli uniamo augurî sinceri di sempre crescenti affari.

Nomina di medici militari

I seguenti medici, nativi di Udine e della provincia, allievi della scuola di sanità militare di Firenze, furono nominati:

dott. Adelardo Del Torre, di Udine, sottotenente medico nel reggimento cavalleria Lodi; dott. Giuseppe Iurizza, di Udine, sottotenente al reggimento 28 fanteria; dott. Riccardo Elti, sottotenente al reggimento cavalleria Lucca.

I genitori Galeazzo Perotti e Ester Gerodetti, addoloratissimi, annunziano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro amatissimo figliuoletto

CELSO PEROTTI

I funebri avranno luogo questa sera alle ore 5.15 partendo dalla casa Via Pellicerie n. 7.

Udine, 16 giugno 1896.

Ringraziamento

Riconoscenti per le tante manifestazioni d'affetto tributate alla memoria della loro diletta estinta

Giovanna Gortanutti ved. Del Puppo

i figli e i parenti vivamente ringraziano, commossi, tutte quelle gentili e quei gentili che in tanta sciagura recarono loro si spontanei e sì cari conforti; e chiedono venia se il dolore per tanta perdita fu causa d'omissioni e di dimenticanze nell'occasione dei funebri della loro Cara.

E un doveroso e sentito ringraziamento rivolgono pure all'egregio dott. cav. Ambrogio Rizzi per l'affettuosa assistenza prestata nei giorni dolorosi in cui un morbo ribelle ad ogni sforzo della scienza segnava il termine d'una vita per essi tanto preziosa.

Udine, 15 giugno 1896.

Una ragazzina smarrita e raccolta

Verso le 23 di ieri si presentò al locale ufficio di P. S. certo Domenico Pantanali fu Giovanni, d'anni 65, di qui, nonchè la propria moglie Lucia Borgobello, per dichiarare che poco prima passando per Mercatovecchio e Piazza Vittorio Emanuele, che avevano rinvenuto la ragazzina Leonora Blasich di Luigi e di Maria Michelutti, d'anni 10, da Fornalis di Cividale.

Interrogata dal Pantanali e dalla Borgobello, essa dichiarò ch'era giunta a Udine alle 16 in compagnia della propria madre, e che verso le 18 fu mandata a comperare dei confetti in un negozio, e che, quando pochi minuti dopo uscì dalla drogheria s'accorse che la madre era scomparsa!

I coniugi Pantanali si offersero di tenere in famiglia la ragazzina, fino a quando sarà reclamata dai parenti.

Programma

dei pezzi di musica che la fanfara del Regg. Cavalleria Lodi eseguirà questa sera, 17 giugno, alle ore 20 sul piazzale della Stazione.

1. Marcia «Roma» — Pansini
2. Mazurka «Devonement» — Bertolazzi
3. Valzer «Petites mains» — Lingria
4. Fantasia nell'op. «Luisa Miller» — Verdi
5. Valzer «Souviens Toi» — Valdteuffelt
6. Polkalle «Sempre agri» — Matini

Liquidazione volontaria

Gli eredi del defunto Mor Gaetano fanno presente che col giorno di ieri e successivi dalle ore 9 alle 12 passeranno alla vendita di tutti gli effetti esistenti nel negozio di armajuolo sito in via del Carbone.

Assegni Banco di Napoli

Nell'interesse dei commercianti ed industriali informiamo che la *Banca di Udine* ha stabilito, a partire da oggi, di emettere gli **Assegni Banco di Napoli gratuitamente** — rinunciando cioè anche ai cent. 10 richiesti fin'ora quale rifusione di bollo.

Siamo lieti di un tale provvedimento che permetterà alla numerosa clientela di piazza di approfittare ora, senza onere di sorta, di questo servizio fatto dalla Banca di Udine con speditezza encomiabile.

UNA BOLLA DI SAPONE

Le molteplici voci di un assassinio che sarebbe stato commesso a Collalto, furono ieri raccolte non solo da noi ma da tutti gli altri confratelli. Ci piace di dire subito che non trattasi nè di assassinio, nè di suicidio.

L'Angelo Vidussi, sulla cui sorte durante tutta la giornata d'ieri si sono ricamate dalle immaginose fantasie tante versioni, è tornato felicemente iersera.

Ma proseguiamo con ordine nella narrazione.

Come dicemmo ieri, il giovane Vidussi, domenica verso le 14 era partito da Udine in bicicletta alla volta di Gemona dove sembra aver egli la dolce innamorata.

Di ritorno da Gemona, verso le 21, nelle vicinanze di Artegna bevette due bicchieri di vino; questi, a quanto ci ha riferito stamane lo stesso Vidussi, dovettero essere i *bricconi* che lo fecero andare in un fosso insieme alla bicicletta. Ivi s'addormentò e soltanto verso le 3 del mattino si svegliò; ma essendo egli *frastornato* riprese la via, dimenticando la bicicletta ed il cappello.

A Tricesimo s'accorse che aveva la testa scoperta ed era privo della sua fida macchina; fece delle richieste, ma inutilmente. Recatosi ad Adorgnano entrò in un'osteria e precisamente quella esercita da certo Veroi; quivi il Vidussi si fece prestare un berretto, ed alla domanda se avessero rinvenuta una bicicletta gli fu risposto negativamente, e lo consigliarono a tornare per la strada che aveva già percorsa, ove in qualche luogo avrebbe forse trovato quanto aveva perduto.

Il Vidussi seguì il consiglio, e, recatosi a Magnano, fortunatamente entrò in una famiglia di cui ora ci sfugge il nome, nella quale precisamente si trovavano e bicicletta e cappello, colà recati da un carradore. Quei buoni villici offrirono da pranzo al Vidussi, il quale, stanco com'era, domandò che gli permettessero di dormire.

Dormì, infatti, fino alle 16 di ieri, e poi, resi i dovuti ringraziamenti a quella buona famiglia che lo aveva ospitato, montato sulla macchina prese la via di Udine.

Le autorità facevano intanto le loro indagini; e nel pomeriggio un telegramma del Pretore di Tarcento informava che egli... non ne sapeva niente. Sfido io!

Uno dei fratelli Malinaris, il signor Raimondo alle cui dipendenze trovasi il Vidussi, in bicicletta si recò per avere precise informazioni alla volta di Tarcento; ma quale non fu la sua meraviglia, allorquando tra Magnano e Collalto incontrò il Vidussi che *pedalando* se ne tornava ad Udine.

Stamane il Vidussi, nel suo negozio, era preso d'assalto con domande, da chiunque entrava per farvi le spese.

E così tutte le immaginose dicerie sono cadute; l'ombra del mistero è dileguata... e i botteghini del lotto fanno affari.

47 — morto resuscitato — andavan dicendo le donnicciuole!

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Processo per violenza carnale

Pres. comm. Vanzetti; giudici Delli Zotti e Biasoni; P. M. cav. Cocchi; cancelliere Raimondi.

Difensori avvocati Nardini e Driussi.

Oggi si discute a porte chiuse la causa contro Pietro Bellina fu Antonio d'anni 26, di Faedis, imputato di violenza carnale con lesione.

Ricordiamo il fatto, già accennato a suo tempo sul nostro giornale.

Nel pomeriggio del 15 dicembre 1895, la fanciulla quindicenne Candida Reveland, mentre ritornava alla propria abitazione per la pubblica strada che da Sammardenchia conduce a Magnano, improvvisamente veniva assalita da un giovane, che con una forte spinta la faceva cadere a terra, ove percuoteva del capo contro una pietra. Quel giovane, profittando del momentaneo sbalordimento della fanciulla, otturandole con una mano la bocca, per impedirne le grida, compiva su di lei atti turpi, dandosi poscia alla fuga.

Alle grida della ragazza, accorsero il padre della stessa ed Agata Revelant, che videro il fuggitivo, il quale fu riconosciuto anche dalla Candida.

L'imputato è negativo; ma contro di lui sta la diretta incolpazione dell'offesa, nonchè la sua presenza nel luogo al momento del fatto, circostanza questa stabilita da parecchie deposizioni testimoniali.

La ragazza Candida Reveland, in conseguenza del fatto e dello spavento, da cui fu presa, ebbe per parecchi giorni disturbi epilettici e nervosi, ancora persistenti.

Il processo terminerà in giornata.

Ruolo delle cause penali

che verranno trattate durante la seconda quindicina di giugno:

Martedì 16 — Pietro Del Puso, furto; Giacomo Filà, contrabbando; Lucia Franz e C., id.; Domenico Chittaro, id; Antonio Mansutti, furto; difensore avv. Della Schiava.

Mercoledì 17 — Giacomo Tirelli, oltraggio, Lodovico Di Barbara e C. furto; dif. avv. Colombatti.

Venerdì 19 — Maria Padovan, furto ed oltraggio; Antonio Roesatti, bancarotta; Enrico Giuliani, truffa ed appropriazione indebita; dif. avv. Franceschinis.

Sabato 20 — Maria Giaiotti, furto; Giuseppe Picilli, lesione; Guglielmo Morandini, oltraggi; dif. avv. Feruglio.

Martedì 23 — Giuseppe Vidoni e C., furto ed incendio; Giuseppe Specogna e C., furto; dif. avv. Caisutti.

Mercoledì 24 — Giovanni Predan e C., falso in scrittura, dif. avv. Gosetti; Giuseppe Lentig, minacce, difens. avv. Pollis.

Venerdì 26 — Maria De Marco, contrabbando; Giuseppe D'Odorico, idem; Leone Milocco, d.; Giacomo Grisetig, id.; Maria Mauro e C., furto; dif. avv. Driussi.

Sabato 27 — Vincenzo Clapiz e C., furto; Michele Grattoni, id.; Angelo Tirelli, id.; dif. avv. Levi.

Martedì 30 — Luigi Bravin, renitenza leva; Giuseppe Bellini, contrabbando; Vittorio Chinese, renitenza leva; dif. avv. Nimis.

Conferma della condanna dei raccoglitori di palle

Alla Corte d'Appello di Venezia venne jeri discussa la causa contro Tonello Angelo, Cristofori Francesco, Zanin Teresa, Bertuzzo Anna, già processati avanti il Tribunale di Pordenone per furto, per avere raccolto i frammenti delle palle da cannone nel poligono di Spilimbergo, a danno dell'autorità militare; Deotti Pasquale, Carlini Antonio, Poli Carlo, Bornancin Domenico e Roitero Sante di ricettazione, per avere Deotti, Poli e Bornancin acquistati, e Carlini e Roitero essersi intromessi nella vendita dei frammenti suddetti.

Il Tribunale di Pordenone con sua sentenza 6 febbraio 96 dichiarò colpevoli Tonello, Cristofoli, Zanin e Bertuzzo non già di furto, ma del reato di cui l'art. 434 C. P. per trasgressione ad un ordine legalmente dato dalla competente autorità, e li condannò all'ammenda di L. 20. Dichiarò non luogo a prodedimento contro gli altri imputati di ricettazione.

Appellò il P. Ministero.

In seguito alle difese degli avvocati Bonciinelli, Cavarzerani e Cicogna la Corte respinse l'appello del P. M. e confermò la sentenza del Tribunale di Pordenone.

Telegrammi

La basilica di San Pietro in Ciel d'oro

Pavia, 15. Con un'imponente cerimonia civile e religiosa fu riaperta oggi al culto la storica basilica di San Pietro in Ciel d'oro.

(Risulta da *Paolo Diacono*, storico cividalese, aver questa basilica esistito prima di re Liutprando, che l'arricchì con larghe notazioni, la restaurò, l'ampliò, vi aggiunse un grandioso monastero, vi trasportò le reliquie di San Agostino tolte ai Saraci di Sardegna).

L'insurrezione di Candia

Atene, 14. Oltre ai combattimenti segnalati, i giornali annunziano che vi furono scaramucce in varii punti di Candia; in esse i turchi avrebbero subite gravi perdite. Disordini sono segnalati nella città di Retimo.

Londra, 15. Il *Daily News* ha da Lacanea: 2000 uomini sono partiti da Scio per Candia.

La morte del senatore Orlando

Livorno, 15. Stanotte è morto il senatore Orlando Luigi. Il cantiere ha sospeso i lavori in segno di lutto.

LIBRI E GIORNALI

Carteggio inedito

di MICHELE AMARI (Editori Roux Frassati e C. Torino).

A cura del prof. Alessandro D'Ancona, 2 grossi volumi in 8° grande.

A nessuno che ricordi le grandi figure delle vicende politiche per l'indipendenza italiana riuscirà sconosciuto il nome di Michele Amari, un fervido ed illustre cooperatore del nostro riscatto.

Ma l'uomo, la cui salma riposa a Palermo nel tempio monumentale di S. Domenico, Pantheon degli uomini illustri siciliani, oltre alle grandi benemerenze della patria, ebbe un alto valore di letterato, di storico e di filosofo.

La sua vita, lunga di ben 83 anni, trascorse quindi sempre o erosa, studiosa ed intemerata fra le Biblioteche, le cattedre, gli alti seggi politici e le missioni diplomatiche; per cui il carteggio dell'Amari è uno degli epistolari più svariati, poichè rispecchia i molteplici lati della sua esistenza e della sua cultura.

Ond'è che fra le numerosissime lettere raccolte ed illustrate dall'eminente prof. D'Ancona con una dovizia ammirevole di note, di confronti, di schiarimenti, noi ne troviamo di Walter Scott, del Gargallo, del Raffaele Notarbartolo, Massimo d'Azeglio, Panizzi, Arrivabene, Pietro Giordani, Giacinto di Collegno, La Farina, C. Pisani ed altre ancora, per cui si svolge una superba galleria di patrioti, di letterati, di ministri, di martiri italiani.

Basti per ora questo primo accenno ad un'opera che sarà molto ammirata.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 16 giugno 1896

	15 giug.	16 giug
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	95.10	95.—
» fine mese id	95.15	95.15
detta 4 1/2 »	101.40	101.30
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	96.—	96 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	298.—	298.—
» Italiane 3 0/0	288.50	288.50
Fondiaria d'Italia 4 0/0	494.—	494.—
» » » 4 1/2	500.—	500 —
» Banco Napoli 5 0/0	410.—	412.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	512.—	510.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	744.—	740.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300 —
» Veneto	288.—	288 —
Società Tramvia di Udine	65.	65.—
» ferrovie Meridionali	681.—	680.—
» » Mediterranee	518 —	518.—
Cambi e Valute		
Francia cheque	107.05	107.15
Germania »	132.—	132.15
Londra	26.94	26.98
Austria - Banconote	2.24.50	2.24 75
Corone in oro	1.12.—	1,12.—
Napoleoni	21.37	21.38
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	89.10	89.—
id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza incerta

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministazione del *Giornale di Udine*

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA

CHININA-MIGONE

Profumata e Inodora

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende, tanto profumata che senza odore, in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In [illegible]MEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

DA UDINE A VENEZIA	Partenze	Arrivi	DA VENEZIA A UDINE	Partenze	Arrivi
M.	1.55	6.45	D.	5	7.45
O.	4.45	8.50	O.	5.10	10.
M.*	6.10	9.49	»	10.55	15.24
D.	11.25	14.15	D.	14.20	16.56
O.	13.20	18.20	M.**	17.31	21.40
O	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35

* Si ferma a Pordenone
** Parte da Pordenone

DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

DA CASARSA A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A CASARSA		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.47	O.	21.45	22.22

DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.10
A.	8.1	10.35	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.41	M.	20.45	1.30

DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22

DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.51	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.02	15.31
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva ore 12.55

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	P.G.

Pastina diastasata alla Pepsina

CERTIFICATO:

Ho riscontrato, che la *Pastina Diastasata* del sig. Dolfi di Firenze è un ottimo preparato alimentare da preferirsi alle altre pastine da noi in uso, al Semolino, alla Tapioca, nell'allevamento dei bambini, nella convalescenza delle malattie infettive croniche, in cui le potenze digestive dello stomaco trovansi notevolmente affievolite.

Udine 5 aprile 1896.

Dott. GIUSEPPE PITOTTI

La *Pastina Diastasata alla Pepsina* è la sostanza più nutriente, più digeribile, più gustosa che dia un'eccellente minestra. Consigliata dalle più grandi celebrità mediche, per i bambini specialmente all'epoca del divezzamento e per i malati allo stomaco.

Premiata all'ultima Esposizione Prodotti Alimentari, Roma febbraio 1895 con medaglia d'argento.

Un pacchetto di grammi 250 costa in tutta Italia L. 1.

Si prepara esclusivamente presso la premiata Fabbrica di Pane e Paste fu GIUSEPPE DOLFI (Successore Guglielmo Dolfi) Firenze, Via Borgo S. Lorenzo, 4, e si vende presso le principali farmacie e drogherie del Regno.

Dalla stessa Fabbrica si prepara la Pasta al Glutine (*Iperazotata*), sostanza finissima e più ricca di Azoto di ogni alimento consimile e si vende presso le principali drogherie, pastifici, ecc.

In *Udine* presso le farmacie Manganotti e Comessatti.

VESTITI FATTI SU MISURA

FRATELLI BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - **Udine**

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per Signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste per Signore — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti da tavola — Volter

SPECIALITA'

Biancheria — Corredi da Sposa
Tele lino candide e naturali — Piquets — Dobletti — Brillante
Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

VELLUTI - STOFFE PER CARROZZA

MAGLIERIE - LANE DA MATERASSI

TORT TRIPE (Torci budella)

DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale a Cent. **50** al pacco

LA DITTA

GIOVANNI PERINI

DI UDINE

fabbrica i **PREMIATI**

ZOLFORATORI ECONOMICI A ZAINO

Deposito in Faedis presso il sig. LUCA TOMAT

Prezzi da non temere concorrenza

Le Maglierie igieniche HÉRION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(APRILE 1894)

Il **SECOLO di Milano,** N. 10154, del 3-4 Aprile, scrive:

Esposizione d'Igiene — Molta gente staziona sempre dinanzi alla mostra della ditta Hérion di Venezia, che ha costruito colle sue maglierie igieniche la facciata di un Palazzo Veneziano.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati garantiscono l'efficacia di questi prodotti — *Lire 3 il vaso e bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il minimo disturbo, mediante l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI

Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 14, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

GLI OLII D'OLIVA

Decarolis, proprietario produttore, da trent'anni premiato, vero ed unico fra i negozianti di Oneglia, nella quale si producono i migliori *olii* che esistano, **superano** per **bontà ogni tentativo d'imitazione,** e per prezzi **frustrano l'altrui mirabolante reclame.**

La mia casa è la più antica del servizio al minuto alle famiglie.

Spedisce assaggi in pacchi postali da chg. 4 — franchi di porto a domicilio, o alla Stazione più vicina, 10 chili in latta e dai 15 ai 50 e in su in damigiane o fusti: Facilitazioni relative a quantità e di convenienza.

Pagamento contro assegno

chiedere campioni indicando se si desidera:

finissimo — fino — mangiabile — ardere,

al mio indirizzo:

DECAROLIS — ONEGLIA

Tengo molti depositi e son disposto estenderli in quelle città o paesi, in cui si possa sviluppare lo smercio.
Ricerco per ciò depositarii seri e attivi esigendo referenze e cauzioni.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'acqua di

Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani.* Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera,

Madri Puerpere

Convalescenti !!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata co l'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro-China Bisleri

è il preferito dal buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un' indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E COMP. — MILANO

ELIXIR SALUTE

Ricostituente -Tonico

Vendesi presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale

a L. 2.50 la bottiglia.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti